

RICORDO DI GERMANA ERNST

Germana Ernst (1943-2016) è stata una illustre e appassionata studiosa della filosofia rinascimentale e della prima età moderna. I suoi numerosi lavori, con una scrittura chiara e precisa, si sono proposti di far conoscere una cultura filosofica assai complessa, che guardava alla metafisica dall'angolazione della filosofia della natura (e della cosmologia), alla politica considerando assieme antropologia ed etica, all'astrologia avendo di mira etica e psicologia. Il fulcro era, anche con richiamo alla filosofia antica, una rinnovata e per certi aspetti radicale riflessione sull'idea di natura. In tal senso, presentando nel 2003 una raccolta di studi sulla filosofia del Rinascimento, Ernst osservava: "Intesa come organismo unitario e animato, espressione dell'intrinseca arte divina che conferisce a ogni sua parte bellezza e armonia, la natura si pone come criterio e norma cui i saperi e le costruzioni, etiche e politiche, degli uomini devono mirare per valutare errori e storture del presente, e proporre nuove soluzioni".

Interprete fine della cultura rinascimentale, Ernst riteneva che, per uno studio rigoroso di tematiche complesse e per evitare semplificazioni di certa storiografia, era indispensabile una conoscenza profonda dei testi. Si trattava di una questione di metodo che, nel contempo, rifletteva una personale passione, che negli anni si è concretizzata in diverse edizioni annotate di testi, spesso corredate di limpide traduzioni. In un recente contributo, pubblicato nel 2016 in inglese, e che è una sorta di autobiografia intellettuale, la studiosa teneva a collegare i due aspetti con un richiamo all'insegnamento di un notevole storico della filosofia che era stato suo Maestro all'Università di Milano: "Dalla lezione di Mario Dal Pra mi è anche derivata la consapevolezza di come sia fondamentale lo studio puntuale dei testi di un autore, e pertanto come risulti preliminare mettere a punto delle edizioni affidabili".

Germana Ernst è stata una studiosa eccezionale dell'opera di Tommaso Campanella, autore al quale ha dedicato gran parte della sua attività

Ricordo di Germana Ernst

scientifica, pubblicando importanti scritti inediti e numerosi lavori interpretativi, che hanno segnato una rinascita degli studi sul filosofo calabrese dopo i contributi di Luigi Firpo. Va anche ricordato che, come Firpo e prima ancora Giovanni Gentile, Ernst ha ricevuto la cittadinanza onoraria da parte del Comune di Stilo. Non è questa la sede per un bilancio degli studi, ma credo si possa senz'altro affermare che, negli ultimi venticinque anni, i lavori di Ernst campeggino nella bibliografia campanelliana. Per me, Germana è stata un'amica vera, con la quale ho portato avanti numerose iniziative scientifiche dagli inizi degli anni novanta, la più importante delle quali è la rivista internazionale semestrale Bruniana & Campanelliana, che ha visto la luce nel 1995. Come scrisse Eugenio Garin, nella presentazione della rivista, "Nuovi metodi di ricerca e nuovi strumenti aprono vie nuove e decisive, a cominciare dall'indagine sul lessico. Nuovi interlocutori emergono, inseriti in dibattiti tanto fecondi quanto imprevisi o nascosti. La problematica filosofica e religiosa si apre per un verso sempre di più alle lettere, alle arti, alle scienze della natura che si rinnovano, alla riflessione politica. L'indagine su Bruno e Campanella, il ripensamento della loro vicenda, significa così apertura in ogni direzione, al di là di confini svuotati di senso, in un affascinante viaggio di scoperta". Garin osservava che "Si tratta anche di un modo di intendere la storia della filosofia". In questi anni Germana e io, nell'impegno della direzione della rivista e con la collaborazione di numerosi studiosi, abbiamo cercato di seguire tali preziose indicazioni.

Germana Ernst è stata un'amica dell'ILIESI: ha partecipato a diversi Colloqui Internazionali e a numerosi seminari dell'Istituto. Mi piace ricordare che nel volume 12, 2010, nella versione cartacea di Lexicon Philosophicum, Ernst ha pubblicato un articolo su due Maestri novecenteschi, tra l'altro 'editori' della Civitas Solis/Città del Sole: Norberto Bobbio e Luigi Firpo. Ernst ha fatto parte dell'Advisory Board di Lexicon Philosophicum. La rivista la ricorda con un contributo di Guido Giglioni dedicato agli studi di Ernst su Girolamo Cardano, un autore da lei particolarmente amato.

EUGENIO CANONE